1869

N° 33

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea;

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea;

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni dove essere anticipato;

Un numero separato cent. 20.

Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Martedì 2 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4803 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agrario del circondario di Caltanissetta;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Caltanissetta, prov. di Caltanissetta, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Firenze, addì 7 gennaio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. CICCONE

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 24 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Udito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il regolamento deliberato dal Consiglio provinciale di Reggio d'Emilia nelle sedute del 25 maggio e 10 giugno dello scaduto anno per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili in essa provincia, il quale regolamento visto d'ordine Nostro dal predetto ministro, sta annesso al presente decreto.

Art. 2. Il Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Firenze addì 14 gennaio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. PASINI.

Progetto di regolamento stradale a termini dell'art. 24 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, deliberato dal Consiglio provinciale nelle sedute 25 maggio, 3 e 10 giugno 1868.

CAPO I.

Della classificazione delle strade.

Art. 1. Le strade ordinarie aperte al pubblico uso, e che non sono comprese nell'elenco delle strade nazionali si dividono in provinciali, comunali e vicinali.

SEZIONE I. — *Strade provinciali.*

Art. 2. Le strade provinciali sono quelle, che giusta il disposto dall'art. 13 della legge 20 marzo 1865, vengono per tali classificate dal Consiglio provinciale, e conseguentemente approvate da decreto Reale, siano esse costrutte e mantenute a carico esclusivo della provincia, ed anche col concorso di altre provincie riunite in consorzio.

Art. 3. Tutte le altre strade, che non sono comprese nella predetta classificazione sono comunali o vicinali.

SEZIONE II. — *Strade comunali.*

Art. 4 Le strade comunali sono quelle, che avendo i requisiti prescritti dall'art. 16 della precitata legge 20 marzo 1865, furono classificate per tali nell'elenco pubblicato dai comuni ed omologato dal prefetto a norma di legge. Fra queste alcune possono essere anche consorziali senza cessare di essere comunali e sono quelle che interessano più comuni, od anche uno o più di questi sebbene alla relativa spesa di manutenzione vi concorra la provincia.

Art. 5. Le strade comunali dividonsi in due classi: sono strade comunali di 1ª classe.

a) Quelle, che uniscono il maggior centro di popolazione di un comune col capoluogo del rispettivo circondario o col capoluogo di un comune contiguo, od anche colla ferrovia;

b) Quelle che corrono nell'interno dei luoghi abitati.

Sono strade comunali di 2ª classe:

a) Quelle che dai maggiori centri di popolazione di un comune conducono alle rispettive chiese parocchiali ed ai cimiteri;

b) Quelle, che servono a riunire fra loro le più importanti frazioni di un comune;

c) Quelle che allacciano fra loro due strade comunali di 1ª classe, oppure una di queste con una strada provinciale o nazionale;

d) Quelle altre tutte che al momento della classificazione si troveranno sistemate dai comuni mantenute, salve le ulteriori deliberazioni dei Consigli comunali di cui è parola all'art. 18 della legge sulle opere pubbliche.

Art. 6. Tutte le altre strade che non presentano i suespressi requisiti, e che non sono comprese nel predetto elenco sono strade vicinali.

CAPO II.

Costruzione e sistemazione delle strade.

Art. 7. Le strade che si costruiranno di nuovo o che verranno essenzialmente sistemate dovranno avere, secondo la località, la larghezza e forma di che in appresso.

SEZIONE I. — *Strade provinciali di pianura.*

Art. 8. Le strade provinciali scorrenti nella parte piana dovranno avere la larghezza di metri 8 almeno fra ciglio e ciglio e saranno fiancheggiate da fossi di scolo di capacità conveniente al volume delle acque che debbono tradurre, i quali avranno una profondità ragguagliata al fondo dei colatori principali, ove le acque stesse debbono scaricarsi.

Art. 9. La pendenza della scarpa stradale sarà ragguagliata al rapporto che avvi fra 1 1/4 di base per uno di altezza, e quella degli opposti possessi dovrà avere 3/4 di base per uno di altezza.

Art. 10. Il piano viabile sarà nel senso trasversale di forma convessa presentante nel mezzo una saetta uguale almeno ad 1/25 della larghezza.

Art. 11. Il piano rotabile sarà della larghezza di metri 6 ed i residui 2 metri uno per parte serviranno per gli ammassi di ghiaia e pel transito dei pedoni.

Art. 12. Esso piano rotabile sarà coperto da una massicciata ed inghiaratura, la prima della altezza di 15 centimetri, e la seconda dello spessore di cent. 10 componenti lo spessore complessivo di centimetri 25.

Art. 13. Il suolo sottostante alla massicciata sarà anch'esso di forma convessa presentante nel mezzo una saetta di cent. 20 e sarà conformato a cassa in guisa che gli spazi laterali di un metro presentino l'elevazione di cent. 15.

Questa cassa sarà destinata a rattenere la massicciata e l'inghiaratura, e gli spazi laterali saranno poi coperti con ghiaia minuta o sabbia per un altezza di cent. 10.

Art. 14. La massicciata formerassi con ghiaia grossa o sassi ben disposti e battuti sotto la forma convessa della strada. Sotto la stessa forma disporrassi l'inghiaratura, la quale dovrà esser fatta con ghiaia di torrente del diametro non maggiore di cent. 3.

Art. 15. La pendenza longitudinale della strada sarà ragguagliata a quella che hanno i terreni dalla medesima percorsi.

Qualora però accadano sensibili depressioni nel terreno attraversato per far poi luogo a successivi rialzi, le dette depressioni saranno corrette con rinterri in guisa che ivi la strada presenti una pendenza non superiore al 2 0/0.

SEZIONE II. — *Strade provinciali di montagna.*

Art. 16. Le strade provinciali scorrenti nella parte montuosa avranno la larghezza non minore di metri 6 compresi i cunetti di scolo.

Art. 17. I cunetti di scolo avranno verso monte la larghezza di cent. 40 e saranno selciati a martello su tutta la percorrenza della strada ove il fondo naturale non presenti sufficente resistenza al corso delle acque.

Una consimile larghezza avranno pure i cunetti a valle, e saranno selciati a martello in que' soli tratti che debbono raccogliere le acque per condurle ai manufatti costrutti nei determinati punti di scarico.

Art. 18. I manufatti di scarico verranno formati in tutti i punti ove il bisogno lo richiegga e saranno costrutti in calce od a secco secondo il volume delle acque a cui debbono dare deflusso, e secondo la posizione in cui debbono essere eretti.

Art. 19. Le sponde della strada verso monte saranno sostenute da appositi muri in calce od a secco secondochè l'elevazione e natura della sponda medesima sarà per richiederlo.

In ogni caso la scarpa di tali manufatti non sarà mai minore di 1/4 di base per uno di altezza.

Art. 20. Il piano viabile sarà nel senso trasversale di forma convessa e dovrà presentare nel mezzo una saetta uguale al 1/30 della larghezza.

Art 21. I cigli stradali verranno determinati da apposite guide in macigno, le quali saranno formate con sassi squadrati a martello di una larghezza non minore di centimetri 30 e di una altezza di centimetri 20.

Art. 22. Essi saranno disposti in continuazione l'uno dell'altro secondo l'andamento della linea stradiale, ed in modo che facendo parte della larghezza della strada presentino un piano continuo secondante la pendenza della strada senza sassi od elevazioni.

Le dette guide determineranno la cassa che deve rattenere le massicciate e l'inghiaratura.

Art. 23. Le massicciate e inghiaratura dovranno formarsi colle norme accennate per le strade di pianura all'art. 14, ma in essa dovranno adoperarsi fossi disposti a mano, l'uno vicino all'altro e ben costipati e battuti.

L'inghiaratura dovrà parimenti formarsi con ghiaia di torrente del diametro di centimetri 3 e dove questa non si trovi della prescritta dimensione dovrà ridursi a tale mediante rottura a martello.

Potranno in essa adoperarsi anche sassi di cava di qualità silicea o calcare debitamente spezzati e ridotti a pietrisco del diametro sopraindicato.

Art. 24. L'andamento delle strade di montagna dovrà svilupparsi sotto quella linea, che presenti la minor pendenza possibile Tale pendenza non dovrà per massima oltrepassare 5 0/0 e per tratti non maggiori della lunghezza di due chilometri. Che se speciali condizioni di luoghi richiederanno od una pendenza alquanto maggiore od un corso pendente anche al solo 5 per 0/0 ma di una lunghezza maggiore di due chilometri, in allora siffatti tronchi saranno frammezzati da falsi piani o da piani orizzontali a conveniente riparo dei veicoli.

SEZIONE III. — *Strade comunali.*

Art. 25. Le strade comunali di prima classe e che vestono il carattere consorziale, perchè interessando più comuni sono fatte e sistemate dal consorzio dei comuni interessati dovranno avere una larghezza non minore di metri 7.

Tutte le altre strade comunali di prima classe pure di pianura avranno la larghezza almeno di metri 6.

Art. 26. Le strade comunali in discorso di 2ª classe avranno la larghezza di metri 5.

Nelle anzidette misure non sono compresi i fossi laterali di scolo.

Art. 27. Le disposizioni portate dagli articoli 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15 e che riguardano la natura della massicciata ed inghiaratura, la qualità del materiale e la forma della superficie del piano rotabile delle strade provinciali di pianura, sono applicabili anche alle strade comunali e consorziali di 1ª e 2ª classe colle seguenti variazioni.

a) Il piano rotabile occupato dalla massicciata ed inghiaratura nelle strade comunali di 1ª classe, che vestono il carattere di consorziali sarà di metri 5 50 ed i residui metri 0 75 per parte costituiranno lo spazio destinato agli ammassi di ghiaia ed al transito dei pedoni.

b) Tale larghezza per tutte le altre strade comunali di 1ª classe sarà di metri 4 50 rimanendo anche in queste uno spazio di 75 centimetri per parte da servire agli ammassi di ghiaia ed ai pedoni.

c) La larghezza della massicciata ed inghiaratura nelle strade comunali di 2ª classe sarà di soli metri 4, rimanendo di conseguenza in queste uno spazio di 50 centimetri per parte pei pedoni e per la ghiaia.

Art. 28. Le strade comunali di montagna che oltre all'essere di 1ª classe vestono ancora il carattere consorziale dovranno avere la larghezza di metri 5.

Tutte le altre strade comunali semplicemente di 1ª classe saranno della larghezza di m. 4 50.

Nelle suddette misure s'intenderanno compresi i cunetti di scolo.

Art. 29. La larghezza delle strade comunali di montagna di 2ª classe sarà di soli metri 4, compresi i cunetti di scolo.

In queste vi dovranno essere luoghi di scambio pei veicoli disposti in modo da evitare gli incontri.

Dove però non si possono pel momento aprire che sole strade mulattiere la loro larghezza potrà essere di soli metri 3 valutata in essa la larghezza dei cunetti.

Art. 30. Le disposizioni portate dagli articoli 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23 e 24 sono applicabili alle strade comunali di montagna.

La pendenza però longitudinale di dette strade, ove speciali condizioni di luoghi il richieggono, sarà tollerata fino al 7 per 0/0, per le consorziali, fino all'8 per 0/0 per quelle di 1ª cl., e fino al 10 per 0/0 per quelle di 2ª classe a condizione che siffatti tronchi non eccedano la lunghezza continuata di un mezzo chilometro.

Il disposto dagli articoli precedenti in ordine alla larghezza delle strade non sarà applicabile a quelle di pianura e di montagna, che portano esclusivamente ad un cimitero, le quali per la pianura potranno avere la sola larghezza di metri 3 e per la montagna quella di soli m. 2.

SEZIONE IV. — *Strade vicinali.*

Art. 31. Le strade vicinali sia di pianura che di montagna avranno quella larghezza e conformazione, che sarà richiesta dall'interesse degli utenti e determinata dalle relative rappresentanze.

SEZIONE V. — *Manufatti ed altre opere d'arte.*

Art. 32. I tronchi stradali che attraversano città e borgate saranno selciati con pietre di torrente o di cava secondochè le condizioni dei luoghi il consentono.

Art. 33. Tali traverse sono sempre di ragione comunale quand'anche cadano sopra una strada provinciale.

I comuni non hanno diritto per esse che ai compensi prescritti dalla legge.

Art. 34. Tutti i ponti, i muri di sostegno ed altri edifizii destinati alla continuazione e conservazione di una strada entrano nella classe rispettiva della strada cui appartengono.

Art. 35. I ponti qualunque siano dovranno col loro piano superiore trovarsi su quello stesso delle strade che attraversano, e nel caso che per circostanze insormontabili non possa ciò farsi, dovrassi salire sopra di essi e discendere con una pendenza non maggiore del 2 per 0/0.

Qualora si tratti però di strade che attraversar debbano fiumi o torrenti sostenuti fra elevate arginature, la pendenza delle rampe sarà tollerata fino al 3 e 1/2 per cento.

Art. 36. L'ampiezza dei ponti ed altri manufatti di simil genere sarà proporzionale al corpo d'acque, cui essi devono dar passaggio, affinchè al disopra dei medesimi non succedano ringorghi con pericolo d'inondazione a danno delle strade.

Art. 37. Gli archi di tali manufatti si costruiranno di tutto sesto per maggiore solidità, quando però ciò si possa ottenere, che se a motivo delle località si sia costretti a costruire archi scemi la saetta di questi non potrà esser minore di un terzo della corda.

Art. 38. Tutti i ponti dovranno essere muniti di parapetti di un altezza non minore di centimetri 60 dal piano stradale.

Art. 39. Nella costruzione o sistemazione delle strade si eviteranno le tortuosità mostruose e quando accada di dover congiungere fra loro due linee formanti un angolo ciò dovrà farsi con una curva del maggior raggio possibile condotta regolarmente e secondo le prescrizioni d'arte.

Art. 40. Ciò dovrà pure osservarsi negli incontri di congiunzione che accadono fra due diverse strade.

SEZIONE VI. — *Dei progetti.*

Art. 41. Tutti i lavori sia di costruzione, che di sistemazione di una strada sia dessa provinciale o comunale o consorziale dovranno essere rappresentati da un progetto tecnico.

Art. 42. Il detto progetto sarà formato da quattro parti distinte.

a) Parte grafica;
b) Parte descrittiva ed estimativa;
c) Capitolato d'appalto;
d) Relazione.

Esso sarà compilato, se si tratta di una strada provinciale dall'ufizio tecnico della provincia;

Se riguarda una strada comunale dall'ingegnere destinato dal comune e se riguarda una strada consorziale dall'ingegnere che sarà delegato dal consorzio della provincia o dei comuni.

Art. 43. La parte grafica rappresenterà:

1° Il piano della località;
2° Il profilo longitudinale sull'asse del progetto;
3° Il quaderno delle sezioni trasversali;
4° I disegni delle opere d'arte.

Art. 44. Il piano della località sarà designato nella scala di 1/2000, ovvero di 1/1000 secondo che richiederanno le speciali condizioni del progetto.

Esso rappresenterà la configurazione del terreno col mezzo di curve orizzontali o di tratti a penna o di tinte, e, nel caso che la strada fiancheggi ed attraversi un corso d'acqua, questo sarà indicato mediante una o più freccie aggiungendovi anche l'andamento che tiene il detto corso colla planimetria del medesimo estesa superiormente ed inferiormente quanto basti per far conoscere la precisa direzione che ha il detto corso, specialmente quando trattérassi di attraversare o fiancheggiare un torrente.

Sul piano, oltre l'espressione esatta del progetto, saranno nel profilo longitudinale riportate tutte le indicazioni relative alle sezioni trasversali, agli ettometri od alle opere d'arte. S'indicheranno inoltre con precisione i raggi delle curve, le loro tangenti e l'angolo compreso.

Qualora il progetto si estenda sopra una lunghezza considerevole, il piano potrà essere diviso in varie sezioni o fogli di disegno separati, in tal caso si dovrà aggiungere un piano generale unito delineato sulla scala di 1/10000, o di 1/20000, sul quale sarà segnato il progetto con tutte quelle indicazioni che saranno consentite dalla scala del piano.

Qualora l'andamento della strada attraversi località, nelle quali per accidentalità del terreno, come sarebbe nella traversa di qualche corso di acqua, o nelle adiacenze di fabbricati, si richiedono disposizioni speciali, il progetto sarà rappresentato sopra altrettanti piani designati su scala non minore di 1/500 per far conoscere in modo preciso le opere che si propongono.

Art. 45. Il profilo longitudinale sarà designato su scala eguale a quella del piano per le lunghezze, e su scala decupla per le altezze.

Le ordinate del profilo longitudinale saranno riferite ad un piano convenzionale fissato in modo che l'ordinata di partenza abbia un'altezza in numero intero e che la linea del profilo non possa intersecarla in alcun punto.

Le lunghezze del profilo longitudinale saranno scritte sopra due linee segnate parallelamente alla linea di livello: sulla prima linea si scriveranno le lunghezze ossia distanze parziali fra ordinata ed ordinata, sulla seconda le lunghezze totali progressive a partire dall'origine del profilo.

Sarà altresì opportuno, che la lunghezza della linea stradale sia divisa in chilometri od in ettometri, secondo i casi, indicandone l'origine con un zero, e l'estremità di ciascun chilometro od ettometro con numeri romani.

Saranno ripetute sul profilo longitudinale le indicazioni di località notate sul piano, cioè gli abitati, i corsi d'acqua, i ponti ed altri edifizi.

L'andamento del terreno sul profilo longitudinale sarà segnato con una linea in nero, quella del progetto in color rosso, e la designazione delle salite e delle discese si farà sopra una linea orizzontale esclusivamente riservata a questo fine.

Le superficie dei rialzi saranno colorite in rosso e quelle degli scavi in giallo.

Le altezze dei rialzi, e quella degli scavi saranno scritte in color rosso collocando le prime immediatamente al disopra, e le seconde al disotto della linea del terreno: sono eccettuati però i punti in cui la linea del terreno si troverà vicinissima a quella del progetto, nel qual caso le altezze saranno scritte per rialzi al disopra, e per gli scavi al disotto delle due linee.

Nel profilo longitudinale saranno designati i ponti, ponticelli ed altre opere d'arte sui vari corsi d'acqua che s'incontrano lungo la linea, indicandone la luce, ed altresì con linea o cifre in color azzurro l'altezza delle acque magre e quelle delle piene tanto ordinarie che straordinarie.

Sullo stesso profilo dovranno essere indicati:

1° I capi saldi per servire al tracciamento definitivo od alle opportune verificazioni;

2° Oltre al fondo dei fossi, canali, rivi, torrenti e fiumi che si attraversano, l'altezza di magra e di massima piena.

3° Le soglie dei fabbricati intersecati o prossimi al tracciato.

Si avverte che la linea di progetto segnata sul profilo longitudinale di una strada deve sempre indicare l'altezza del ciglio, e qualora nell'intervallo fra due sezioni trasversali si passasse dallo scavo al rialzo, o viceversa, s'indicherà tra parentisi la distanza alla quale la linea del progetto incontra quella del terreno.

Per gli studi particolareggiati dei tratti di strada di cui è fatto cenno nell'ultimo alinea del precedente articolo il profilo longitudinale sarà designato, occorrendo sulla scala di 1/200 tanto per le lunghezze quanto per le altezze.

Art. 46. Le sezioni trasversali saranno designate in un quaderno apposito sulla scala di 1/200 tanto per le lunghezze quanto per le altezze.

Sulle medesime indicherassi il progetto con linea in color rosso, ed i rialzi saranno coloriti con una tinta rossa e gli scavi con tinta gialla, come nel profilo longitudinale.

Esse saranno presentate in numero sufficiente, affinchè possano servir di base al calcolo preciso il più che sia possibile del volume dei movimenti di terra, e comprenderanno a destra e a sinistra della linea del progetto una striscia di terreno larga quanto è necessario per far conoscere esattamente l'andamento del suolo.

Lo stesso quaderno comprenderà le sezioni normali dell'opera nelle varie sue condizioni disegnate su grande scala per far conoscere le forme dell'insieme e delle singole parti. Queste sezioni sono destinate a mettere in evidenza la forma tanto dei tronchi in rialzo quanto di quelli in iscavo, le dimensioni dei muri di sostegno e dei muri in rissa dove occorrono; non che la disposizione e le dimensioni dell'inghiaiata.

Sulle sezioni trasversali si dovrà segnare il livello delle acque, massime quando entrano nel loro dominio, scrivere la distanza dall'una all'altra sezione consecutiva da desumersi dal profilo longitudinale ed indicare occorrendo i capi saldi stabiliti sul terreno.

Tutte le sezioni saranno designate in modo che la parte sinistra di ognuna di essa corrisponda al lato sinistro della linea del progetto volgendo lo sguardo verso l'origine delle medesime.

Art. 47. I disegni delle opere d'arte saranno presentati sulla scala di 1/100 quando riguardano ponti o viadotti, i quali presentino un apertura maggiore di 6 metri: che se la lunghezza complessiva di tali edifizi fosse maggiore di 50 metri in allora saranno rappresentati sotto la scala di 1/200.

Per le opere d'arte di minor importanza, cioè acquedotti e ponticelli, basteranno i moduli delle varie categorie appropriate alle diverse condizioni delle strade in iscavo od in rialzo. Per le strade di montagna però ogni edifizio sarà rappresentato da una pianta, da un prospetto esterno, da una sezione longitudinale, da una o più sezioni in traverso e da quel numero di disegni particolari e di sagome su scala grande, che sarà necessario per far meglio conoscere le forme ed il modo di costruzione.

Il pelo delle acque magre, quello delle ordinarie e delle massime piene dei fiumi, torrenti ed altri corsi d'acque attraversanti una strada sarà sempre indicato sui progetti e sulle sezioni longitudinali dei varii edifizi appartenenti alla strada medesima.

Sulla pianta, sul prospetto esterno, e sulle sezioni delle opere d'arte saranno scritte colla necessaria precisione tutte le dimensioni delle parti dell'edifizio in modo che possano servire alla compilazione del computo metrico delle varie categorie di lavoro.

Art. 48. Se il progetto comprende la sistemazione della traversa di qualche abitato, sarà presentato il piano generale della medesima su scala di 1/500; la pianta degli edifizi, in caso da demolirsi, su scala di 1/200, il profilo longitudinale su scala uguale a quella del piano per le lunghezze e decupla per le altezze, e le sezioni trasversali su scala di 1/200. Sui disegni predetti le demolizioni saranno distinte con tinta gialla, e con tinta rossa le nuove costruzioni, e non si ommetterà di notare sui medesimi tutte le indicazioni necessarie a giustificare il progetto.

Art. 49. La parte descrittiva ed estimativa dovrà comprendere:

1° La descrizione esatta del lavoro;
2° Il computo metrico;
3° Le analisi dei prezzi unitari;
4° La stima del lavoro;

Art. 50. La descrizione del lavoro dovrà esporre esattamente prima di tutto l'andamento della linea che è a costruirsi od a sistemarsi, poscia le dimensioni delle parti che la compongono cioè sterri e rinterri, quelli della massicciata ed inghiaratura e l'altra delle opere d'arte, che sono comprese nella linea medesima.

Art. 51. Il computo metrico sarà diviso in parti diverse secondo le varie categorie dei lavori e così riguarderà:

1° La superficie del terreno da occuparsi;
2° I movimenti di terra;
3° Le spese d'arte;
4° I lavori diversi.

Determinata la superficie dei terreni coi modi in uso, essa sarà divisa in altrettante categorie quante sono le varie qualità dei terreni e loro coltura.

Saranno pure successivamente indicati gli altri immobili che occorra di occupare.

I movimenti di terra riguardano gli scavi ed i rialzi. Determinati gli uni e gli altri ad ogni sezione secondo i noti metodi, tenendo beninteso conto del vano lasciato per l'inghiaiata, saranno riportati in apposito quadro e trovate le differenze fra gli uni e gli altri per tratti corrispondenti a determinato numero di sezioni saranno poste a confronto per determinare:

1° La parte dello sterro utilizzabile in rinterro;

2° La parte eccedente che non potendo utilizzarsi in altre opere deve depositarsi fuori della strada;

3° La parte di materiale da ricavarsi fuori della linea stradale per completare i rialzi;

4° La distanza dei trasporti per ogni tronco e per ogni quantità sia di sterro sia di rinterro per dedurre una sola distanza media geometrica.

In tutto ciò si avrà riguardo a quella parte di materiale che può essere utilizzata in opere diverse.

Le opere d'arte saranno sottoposte a calcolo geometrico, esclusi i modi di misura convenzionale che possono essere in uso in qualche località. Per le opere di struttura murale da eseguirsi con varie qualità di materiale, e con diversa maniera di lavoro, si calcolerà il volume totale come se l'opera fosse a farsi con una sola qualità di muratura, e si calcolerà poscia il volume delle qualità diverse come dei volti, dei vestimenti, quello delle pietre da taglio ed altre, i quali saranno dedotti dal volume totale per ricavarne quello della muratura ordinaria.

Alla fine del calcolo per cadaun lavoro si farà un riepilogo delle quantità di ogni categoria da servir di base alla stima.

Art. 52. Le analisi dei prezzi unitari delle varie qualità di lavoro saranno basate sui prezzi elementari delle giornate di operai e dei vari materiali da impiegarsi.

Esse saranno classificate nell'ordine medesimo in cui sono calcolate, le quantità del computo metrico.

Art. 53. La stima dei lavori determinerà l'importare dell'opera applicando a ciascuna quantità di lavoro il prezzo unitario stabilito nella relativa analisi, ed aggiungendovi l'ammontare delle indennità per occupazione di terreni temporarie e permanenti, e tutte le altre diverse spese che sono necessarie. L'ammontare dell'opera sarà poi diviso in due categorie, una comprenderà le spese a corpo cioè:

1° Quelle dei movimenti di terra anche per le fondazioni, quando speciali condizioni consiglieranno di escluderle dai lavori a misura.

2° Quelle dell'indennità per occupazioni di terreni, per le armature, per lo stabilimento dei cantieri, per lavori preparatorii ed accessorii ed in fine per obblighi diversi inerentemente all'appalto.

L'altra categoria comprenderà le spese pei lavori da appaltarsi a misura, quali sono le opere d'arte ed altre suscettibili di essere modificate nell'eseguimento sia in aumento, sia in diminuzione.

In fine si avrà riguardo a stanziare una somma preventiva da lasciarsi a disposizione dell'Amministrazione per casi imprevisti, per spese di assistenza all'esecuzione dei lavori.

Art. 54. Il capitolato d'appalto, che servir deve di base al contratto, dovrà contenere l'esposizione generale dei lavori, le norme da osservarsi nella loro esecuzione, e tutte le altre condizioni alle quali l'imprenditore deve essere vincolato.

Esso sarà redatto in modo da renderlo affatto indipendente dalla stima, dalle analisi dei prezzi e dal computo metrico dei lavori; documenti questi che non devono far parte del contratto, e dei quali non deve essere fatto alcun cenno nel capitolato. I disegni che rappresentano le disposizioni tecniche del progetto fanno sempre parte integrale del contratto.

In casi speciali, e nel caso di opere di poca entità la stima dei lavori o provviste, colle condizioni di esecuzione alla medesima annesse, escluse però le analisi, potrà servire di base al contratto.

In generale il capitolato d'appalto comprenderà i seguenti capi:

1° Indicazioni preliminari o condizioni generali;

2° Designazione, forma e principali dimensioni delle opere;

3° Ordine a seguirsi nell'eseguimento dei lavori;

4° Modo di esecuzione dei lavori, qualità e provenienza dei materiali;

5° Prezzo dei lavori, modo di valutarli, norme per la relativa contabilità;

6° Obblighi diversi inerenti all'appalto.

Art. 55. La relazione spiegativa del progetto esporrà le considerazioni che hanno guidato l'autore del medesimo nello studio e nella compilazione, tanto nel suo complesso, quanto nei particolari, le ricerche fatte per determinare le luci degli edifizi, i motivi che lo hanno indotto a dare la preferenza ad un sistema di costruzione piuttosto che ad un altro; insomma darà tutti quelli schiarimenti che sono necessari per giustificare l'utilità e la convenienza del progetto facendo anche cenno degli incombenti esauriti.

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella tornata di ieri approvò per scrutinio segreto lo schema di legge relativo al trattato di commercio ultimamente conchiuso colla Svizzera; e quindi proseguì la discussione dello schema sopra il riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale, che versò tuttavia intorno all'art. 13° di cui trattarono i deputati La Cava, Pescetto, D'Amico, La Marmora, i ministri della guerra e dell'interno.

Il ministro della marina presentò un disegno di legge sopra il reclutamento del Corpo Reale Equipaggi in sostituzione della legge sulla leva di mare 28 luglio 1861.

Giunte nominate dal Comitato privato nella seduta del 30 gennaio 1869.

Progetto di legge n. 242. — Autorizzazione di spesa per opere di deviazione dell'ultimo tronco del canale naviglio a Bomporto e di immissione di Panaro in Cavamento presso Finale nella provincia di Modena.

Commissari:

Antonini, Bortolucci, Calvino, Finzi, Gaola-Antinori, Marcello, Vacchelli.

Progetto n. 243. — Concorso dello Stato nella spesa anticipata dalla società ferroviaria dell'Alta Italia nei lavori di Arginatura al Po ed al Lambo in provincia di Milano.

Commissari:

Damiani, De Capitani, De Sanctis, Lampertico, Lancia di Brolo, Morelli Giovanni, Solidati.

Progetto n. 244 — Spese straordinarie per opere idrauliche di seconda categoria nei bilanci 1869-70-71 dei lavori pubblici.

Commissari:

Cavallini, Concini, De Blasiis, Fabris, Finocchi, Grassi, Monti Coriolano.

Progetto n. 245. — Costruzione e sistemazione di strada nelle provincie meridionali continentali.

Commissari:

Cadolini, Civinini, Collotta, De Luca Francesco, La Cava, Morelli Donato, Tamajo.

Progetto n. 246. — Aggiunta alla classificazione delle strade Nazionali.

Commissari:

Bertea, Bonfadini, Cosentini, Frisari, Fossombroni, Giacomelli, Possenti.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso.

La Direzione generale del Demanio e delle Tasse rende noto al pubblico che in conseguenza delle modificazioni portate alla vigente legge sul bollo da quella del 19 luglio u. s., num. 4480, durante i mesi di gennaio e di febbraio 1869 è autorizzato il cambio, per un corrispondente valore, presso gli infraindicati contabili delle seguenti specie di carta e di marche da bollo:

a) Della carta filogranata a mezzi fogli bollata a centesimi 10 con altra pure a mezzi fogli munita del nuovo bollo a centesimi 5 presso i ricevitori del registro e del demanio.

b) Della carta filogranata bollata per cambiali ed altri effetti negoziabili con altra della stessa specie munita dei nuovi bolli a tassa graduale presso i ricevitori del registro, del bollo straordinario e del demanio.

c) Delle marche da bollo a tassa graduale apposte ed annullate d'ufficio sopra formule stampate per cambiali ed altri effetti negoziabili con altre nuove marche della stessa specie da apporsi ed annullarsi contemporaneamente sopra altre formule stampate presso lo stesso ufficio del bollo straordinario e del registro per gli atti civili da cui fu eseguita l'apposizione e l'annullamento delle marche che si vogliono cambiare.

Non sarà ammesso il cambio della carta bollata e delle marche quando portino traccie di uso precedente, e non siano servibili, e relativamente alle marche quando non siano tuttora attaccate al foglio su cui vennero apposte o questo sia stato scritturato o usato in modo qualsiasi.

Firenze, li 24 dicembre 1868.

Il Direttore Generale
CACCIAMALI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Obbligazioni al portatore create colla legge 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 5) comprese nella 40ª estrazione che ha avuto luogo in Torino il 30 gennaio 1869.

Numeri delle prime cinque obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione).

Il numero 16004 (sedicimila quattro) essendo stato estratto il 1°, ha vinto il premio di lire 36,865.

Il numero 4441 (quattromila quattrocento quarantuno) essendo stato estratto il 2°, ha vinto il premio di lire 11,060.

Il numero 15793 (quindicimila settecento novantatre) essendo stato estratto il 3°, ha vinto il premio di lire 7,375.

Il numero 11007 (undicimila sette) essendo stato estratto il 4°, ha vinto il premio di lire 5,900.

Il numero 6671 (seimila seicento settantuno) essendo stato estratto il 5°, ha vinto il premio di lire 1260.

Numeri delle 271 *susseguenti obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).*

31	35	91	221	347	547	672	715
805	847	1045	1133	1248	1326	1350	1418
1513	1679	1893	1994	2028	2094	2184	2242
2267	2295	2390	2518	2534	2906	3082	3161
3272	3309	3409	3745	3758	3819	3851	3873
4249	4379	4487	4692	4779	4853	4981	5091
5108	5127	5163	5285	5484	5511	5658	5659
5820	5955	5956	5976	6027	6043	6059	6088
6119	6125	6164	6232	6248	6264	6329	6333
6429	6439	6474	6478	6543	6554	6564	6749
6755	6871	7066	7168	7205	7229	7278	7391
7491	7499	7507	7530	7710	7757	7811	7895
7902	7923	8028	8047	8048	8049	8125	8234
8273	8349	8572	8576	8759	8778	8787	8934
9025	9173	9240	9328	9339	9365	9579	9597
9613	9655	9720	9778	9790	9899	9922	9964
10098	10107	10120	10207	10240	10310	10375	10460
10503	10571	10587	10589	10590	10765	10790	10874
10938	11085	11157	11241	11342	11610	11644	11691
11696	11741	11757	11768	11793	12044	12054	12092
12150	12251	12337	12367	12377	12433	12516	12527
12573	12575	12581	12597	12803	12831	12938	13068
13118	13443	13679	13772	13774	13883	13890	13895
13968	13982	14002	14208	14381	14472	14473	14649
14700	14809	14816	14861	14912	14964	15076	15090
15166	15326	15380	15441	15476	15622	15727	15782
15798	15929	15942	16015	16105	16206	16287	16332
16354	16390	16444	16726	11774	16808	16864	16893
16909	16985	17064	17134	17170	17239	17246	17294
17387	17412	17458	17491	17514	17541	17723	17821
17890	17936	18034	18057	18152	18302	18306	18307
18345	18655	18818	18888	18944	19026	19045	19054
19200	19352	19375	19428	19439	19492	19496	19498
19589	19658	19717	19768	19780	19828	19879.	

Le suddescritte obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto marzo 1869 a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° aprile 1869, contro restituzione delle obbligazioni corredate delle cedole de' semestri posteriori a quello che scade col 31 marzo suddetto, aventi i numeri dal 41 al 73 inclusivamente.

Stante il prossimo trasferimento della Direzione generale del Debito pubblico a Firenze, le domande di cui sopra potranno essere presentate a partire dal giorno d'oggi, onde provvedere in tempo alla spedizione dei mandati da pagarsi al 1° aprile suddetto.

Numeri delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni non ancora presentate pel rimborso del capitale.

95	108	543	582	596	663	748	757
804	854	888	1015	1035	1141	1190	1246
1308	1320	1457	1480	1525	1535	1579	1594
1704	1757	1758	1970	2101	2208	2377	2500
2562	2578	2579	2600	2620	2630	2754	2919
3115	3198	3248	3369	3597	3730	3802	3854
3878	3937	3950	3962	4101	4124	4127	4223
4234	4349	4387	4388	4406	4423	4452	4488
4498	4556	4607	4788	4810	4996	5001	5202
5217	5256	5324	5412	5439	5448	5514	5683
5697	5734	5760	5797	5901	6048	6056	6138
6147	6177	6188	6681	6682	6734	6783	6803
6984	6991	7020	7055	7091	7132	7158	7635
7844	7916	8161	8162	8182	8309	8310	8362
8424	8591	8683	8739	8767	8782	8935	8953
8965	8976	8998	9008	9016	9225	9372	9446
9545	9567	9596	9639	9750	9817	9872	9974
10042	10283	10400	10566	10612	10652	10777	10858
10859	10870	10864	10926	10933	10953	10962	10982
11185	11624	11807	11981	11998	12058	12135	12138
12176	12222	12254	12340	12454	12470	12584	12650
12733	12737	12912	12948	12968	13024	13070	13171
13294	13417	13455	13469	13578	13603	13750	13866
13987	14000	14197	14207	14282	14289	14292	14305
14403	14476	14491	14580	14612	14720	14749	14813
14824	14902	14919	14928	15064	15111	15186	15206
15279	15280	15353	15513	15549	15680	15684	15707
15725	15805	15806	15818	15855	15886	15924	15996
16002	16095	16353	16367	16378	16480	16490	16518
16538	16670	16771	16946	16958	16988	17001	17051
17103	17116	17132	17289	17295	17404	17459	17511
17726	17811	17833	17991	18047	18067	18295	18360
18449	18591	18592	18613	18657	18714	18842	18904
18911	18978	19185	19193	19328	19367	19372	19409
19637	19664	19730	19765	19838.			

Torino, il 30 gennaio 1869.

Il Direttore capo della 3ª divisione
SINDONA.

Pel Direttore generale
L'Ispettore generale: GALLETTI.

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

INDUSTRIA MINERARIA.

(*Continuazione* — Vedi i n. 26, 28 e 32)

COMBUSTIBILI FOSSILI.

ANTRACITE, LIGNITE.

Sebbene in Italia vi sieno zone evidenti di terreni carboniferi, tuttavia non ancora vi si poterono rinvenire i ricchi depositi di carbon fossile che sono il fondamento essenziale della potenza industriale degli altri paesi, di maniera che in fatto di combustibili fossili di formazione antica, noi siamo ridotti all'antracite, che trovasi nel vero terreno carbonifero, ed alla lignite, che trovasi nei terreni più moderni.

Giacimenti. — L'antracite forma alcuni depositi bastantemente estesi nella Valdosta, ma la gran copia di cenere che lascia colla combustione, ne rende l'uso malagevole; quindi è che anche l'estrazione annua limitasi a 400 q. m. circa.

Altro deposito trovasi a Seui nel centro della Sardegna; deposito che sembra appartenere all'epoca carbonifera, ma la cui coltivazione è resa difficile dalla natura dei luoghi e dal difetto di vie di comunicazione.

Per lo contrario la lignite è piuttosto copiosa nei nostri terreni terziarii e miocenici. Le qualità che la pongono talvolta a paragone del carbon fossile, e la potenza de' suoi strati in alcuni luoghi sono segni di un'industria che promette prosperi risultamenti.

Le ligniti torbose di Leffe e di Cerete (provincia di Bergamo) sono il frutto dell'epoca postpliocenica. L'estrazione di questo combustibile ebbe principio nel 1814, allorchè, aperto un pozzo della profondità di 38 metri, vennero messi allo scoperto tre strati d'argilla conchiglifera, sabbiosa e calcarea, alquanta lignite piuttosto terrosa, e in ultimo un deposito di buona lignite, della grossezza di quattro metri. Si riscontrano qua e là avanzi di pachidermi. L'estrazione operata dai primordi del secolo a questa parte si computa a 5 milioni di q. m. di una lignite che impiegasi principalmente nelle filande di seta.

Le provincie della Venezia contano quattro miniere di lignite, quelle cioè di Pulli, di Montereale, di Calverina e di Monte Bolca. La miniera di Pulli, la più notevole fra tutte per la copia e la qualità del combustibile, è situata a qualche chilometro da Valdagno, in un terreno nummulitico di creta e di tufo basaltico. In un bacino abbastanza regolare sono state aperte all'escavazione sette strati di lignite e di scisti bituminosi che hanno una potenza di 20 centimetri ad un metro e 50 centimetri.

Numerose sono le miniere di lignite che si conoscono nelle provincie napoletane, le cui condizioni di giacimento e di produzione sono svariatissime. La lignite compatta con lucentezza resinosa somigliante al Giajetto rinviensi in frammenti sul monte Tiriolo nella Calabria Ulteriore II. Altri piccoli strati della stessa qualità giacciono sulle rive del torrente Tondino, nella valle di S. Giovanni, provincia di Teramo. Più copiosi sono i depositi dello stesso combustibile di Goniboni. La lignite di Castel Belmonte, nella provincia di Aquila non uguaglia in qualità l'ultima menzionata. Mediocri pure sono le ligniti della Majella e di Lettomanoppello. Per lo contrario molto sperasi da quelle di Guardiagrele, Pennapiedimonte, Gessopolena, Roccascalegna, nella provincia di Chieti; sembra anzi codesta lignite possa riguardarsi come un zoofitantrace, giusta quanto pretende il Tondi.

Gerace, Squillace, Zaccarise e Teramo forniscono buoni esemplari di lignite; il medesimo deve dirsi di Catanzaro.

Un piccolo deposito fu trovato a Rionero, nel territorio di Molise. Quivi pure presso Baranello negli strati d'argilla scisto-micacea furono trovate traccie di lignite di buona qualità.

Le ligniti di Toscana si distinguono in tre categorie: la prima comprende le fibrose, la seconda le bituminose e la terza le stipiformi. Fra le ligniti fibrose della prima serie vogliamo ricordate quelle di Berignone, presso Casole, di Monterato, di Bagnuolo, di Pianfranzese e di Gaville presso San Giovanni di Figline e d'Incisa, nel Valdarno di sopra, di Dovadola, di Teceglio, sul territorio di Lucca. Queste ligniti appartengono a terreni terziarii più recenti, cioè all'epoca pliocenica, e sono di tal natura che quasi si assomigliano alle torbe.

Le ligniti della seconda serie si riscontrano a Frontignano, presso Sorcille, a Miemo, a Strido, a Vado (Massa marittima), a Colle, alla Striscia, a San Vivaldo, a Muriacco, a Palazzuolo.

Le ligniti della terza categoria giacciono d'ordinario nei terreni eocenici, come a Falterona, ad Antignano e nel territorio di Prato. Questo combustibile può essere riguardato come l'anello di congiunzione tra il litantrace e la lignite.

Pare che fin da epoche assai remote gli abitanti del paese attendessero all'estrazione di quel combustibile fossile. Giusta quanto riferisce Solenandro nel suo scritto: *De caloris fortium medicatorum causa, eorumque temperatione*, stampato a Lione nel 1558, gli abitanti di Ghivizzano, di Bolognano e d'altri paesi nel territorio di Lucca impiegavano le ligniti per la fusione del ferro. Giovanni Targioni parla di un privilegio concesso dalla Casa dei Medici al fine di lavorare alcune miniere di carbone. I fabbri del Valdarno di Sopra conservano tuttora la consuetudine di carbonizzare la lignite di Pianfranzese, che conoscono sotto il nome di *fuoco lapito* e che trovano migliore e soprattutto di una potenza calorifica superiore a quella del carbone di castagno.

Le miniere di ligniti attualmente in attività sono 20, altre 3 sono in esperimento, mentre 14 sono quelle inattive, sospese od abbandonate. La lignite scavata in un anno è di 415,533 quint. del valore di 472,000 lire. Il numero degli operai applicati ai lavori di estrazione fu di 750, con un salario massimo di 5 30, minimo 0 60, e media di 1 56 al giorno. La spesa totale annua di mano d'opera salì a 247,846 lire.

Analisi chimica. — A complemento delle notizie riguardanti i nostri combustibili fossili presentiamo i risultati dell'analisi chimica operatasi su varj campioni di essi.

1. Combustibili della formazione carbonifera. — L'antracite della Valdosta è alquanto solforosa, essa perciò non si presta per la metallurgia del ferro. La quantità di cenere in essa contenuta ne scema la potenza calorifica: carbonio 72.20; materie volatili 5.30; cenere 22.50; potenza calorifica 5.710.

2. Carbon fossile del terreno terziario. — Dappoichè i geologi considerano il carbone di Zsil, che trovasi nel terreno terziario della Transilvania, come vero carbon fossile, nessuno potrà ricusare lo stesso titolo a quello di Montebamboli, che ne possiede tutte le qualità fisiche e chimiche: la sua produzione annua si limita ora a 56 380 q. m., mentre pochi anni addietro essa ammontava a più di 10 mila tonnellate. Ecco qual è la sua analisi chimica: carbonio 73.44; idrogeno 6.15; ossigeno 13.20; azoto 2.11; potenza calorifica 7.485.

3. Ligniti. — Quanto alle ligniti avvene di differenti qualità. Fra le migliori qualità vogliansi indicare quelle che possedono più di 4,500 calorie, cioè (6) quelle di Tatti (carbone scelto), id. (carbone andante 1ª qualità), Monterufoli (carbone scelto), id. (carbone andante 1ª qualità), Pitigliano, Pietrarobbia, Calascio, Caniparola, Sarzanello, Querceto in Maremma, Castelnuovo dell'Abate (Siena), Sogliano al Rubicone, Frontignano, Refrantolo (Treviso), Valperino (Val di Castello), Pianfranzese (Valdarno Superiore), Barberino di Mugello, Cornuda (Treviso), Pomarance, Monfumo (Treviso), Strigno (Trento).

Al dissotto di 4,500 calorie vi sono ligniti che rassomigliano più alla legna che al carbone, e tali sono le seguenti: le ligniti di Volterra, Bolca (Verona), Soligo (Treviso), Ceralto (Vicenza).

L'escavazione della lignite riesce molto profittevole quando si può ottenere a cava aperta. L'esperienza ci ha fatto conoscere che quando si tratta di scavare una lignite con pozzi e gallerie sotterranee, occorre che lo strato sia molto esteso ed abbia almeno un metro di potenza, altrimenti non si giunge a compensare le spese occorrenti.

Trovansi delle ligniti, sovrattutto in Toscana, che presentano dei banchi di notevole altezza: quella di Pianfranzese per esempio ha un banco della profondità di circa 18 metri.

A Sampierdarena esiste un officina per l'agglomerazione del litantrace, ove ottiensi annualmente circa 200,000 q. m. di carbone in pani del valore di 800,000 lire. Essa impiega circa 30 operai, il cui salario dà luogo ad una spesa di 20,250 lire. Presentemente è stata eretta dal signor Ficher per la stessa lavorazione altra officina a Livorno.

TORBA.

La torba è impiegata tra noi sia per riscaldamento presso le classi povere, pel suo basso prezzo, sia ancora per uso di alcuni stabilimenti industriali. Noi riproduciamo qui appresso le cifre che ci fornisce la statistica sulla produzione delle nostre torbiere.

Torbiere coltivate	n.	69
Id. non coltivate	»	4
Superficie dei bacini	ettari	1,455 78
Profondità massima	metri	4 00
Id. minima	»	0 34
Torba scavata quantità essiccata	q. m	668,310
Id. valore	lire	532,349
Operai	n.	2,407
Salario medio giornaliero	lire	1,22
Spesa annua di mano d'opera	»	296,618

Tale è la quantità della torba che presentemente si estrae dal nostro suolo; produzione assai limitata, quando si consideri che la Francia nel 1864 oltre ai 112 milioni di quintali di carbon fossile, ritirava dalle torbiere altri q. m. 3,768,514 di torba, pel valore di 3,627,035 lire, quantità più che quintupla della nostra.

Analisi chimica. — L'analisi chimica dei prodotti delle nostre principali torbiere diede i risultati che seguono: le torbe di Azzano, di Lograto non raggiungono le 4000 calorie: quelle di Iseo, Orentano, Arona, S. Giovanni dei Boschi, Torbiato, Toreno, Varese, Rudiano, Iseo preparate 1ª e 2ª qualità hanno un potere calorifico che sta fra le 4,000 e le 4,500; infine le torbe naturali di Luco hanno 4,908 calorie, quelle di Torino preparate dal signor Calza Armez 4,978 e quelle di Ghedi 5353 calorie.

Tutte queste torbe, staccate dal suolo, contengono il 30 per 0/0 di acqua che si può estrarre per mezzo di un disseccamento artificiale. Sottoposte a questa operazione la potenza calorifica delle torbe aumenta sino ad oltrepassare le 5,000 calorie.

(6) La quantità di ossigeno che occorre per la combustione di ciascuna lignite è tale: Tatti (carbone scelto) 2,9610; Tatti (carbone andante 1ª qualità) 1,7871; Monterufoli (carbone scelto) 1 9012; Monterufoli (carbone andante 1ª qualità) 1,6585; Pitigliano, 2,0222; Pietrarobbia, 1,8632; Calascio, 1,8894; Caniparola, 1,8489; Sarzanello, 2,0499; Castelnuovo dell'Abate, 1,7786; Querceto in Maremma, 1,8686; Sogliano al Rubicone, 1,7272; Frontignano, 1,7068; Refrantolo, 1,6699; Valperino, 1,7084; Pianfranzese, 1,6210; Barberino di Mugello, 1,6891; Cornuda, 1,6581; Pomarance, 1,5086; Monfumo, 1,4947; Strigno, 1,4590; Volterra, 1,4647; Bolca, 1,2858; Soligo, 1,1187; Cerealto, 1,0521.

Alcuni intelligenti proprietarii di torbiere invece di spedire la torba quale viene scavata, immaginarono di sottoporla ad alcune operazioni per depurarla dalle materie estranee che meccanicamente vi possono essere mischiate e di renderla più densa e più compatta.

Il vantaggio delle torbe preparate sulle comuni è notevole: pel minor volume che prendono, acquistando, secondo il metodo impiegato, una densità talvolta quadrupla; per l'essiccazione che riesce più pronta; talvolta per la minor quantità di cenere che forniscono, e finalmente per la forza calorifica, la quale notevolmente si accresce, rispetto al volume della torba naturale.

Fra questi proprietarii, che con processi speciali fabbricano eccellenti qualità di torbe preparate, noi dobbiamo citare in primo luogo il signor Giovanni Calza Cramer di Torino ed il signor prof Giovanni Moro di Arona.

Le panelle di torba preparate dal signor Calza Cramer sono talmente dense e compatte da paragonarle alla pietra; e quando sono bene essiccate il potere calorifico sorpassa le 6,000 calorie. Questa torba non producendo gas solforosi nel bruciare rimpiazza in molte industrie il carbon fossile, specialmente nella lavorazione del ferro. Infatti essa può essere impiegata per saldare il ferro battuto.

La torba preparata dal signor Moro è meno densa di quella del signor Calza Cramer; però, come quella, è ben depurata, poichè la quantità di cenere giunge appena a 7 5 per 0/0. Quando è ben essiccata essa produce 5,625 calorie.

Il grado d'economia che si ottiene coi nostri combustibili in confronto del carbon fossile inglese in servizio dell'industria dipende da varie circostanze. Si può calcolare che una tonnellata di carbon fossile di Newcastle costa nel porto di Livorno 40 lire, mentre quella di Montebamboli condotta al mare a Torremozza cioè a 180 chilom. da Livorno, non costa che 22. Tuttavia è d'uopo considerare che il carbone di Montebamboli non ha un egual potenza calorifica del carbone fossile di Newcastle.

Confrontando i nostri combustibili al carbon fossile inglese, per ogni tonnellata di questi occorrono dei nostri le seguenti quantità:

	Per ogni tonnellata di carbon fossile di Newcastle	
Litantrace di Montebamboli	1,159	Chilog.
Lignite perfette	da 1,202 a 1,905	»
Lignite imperfette	» 1,960 » 2,651	»
Torbe	» 1,621 » 2,331	»
Torbe preparate	» 1,743 » 2,262	»

Vediamo adesso qual'è la quantità del carbon fossile prodotta in paese, e quale quella consumata.

	Carbon fossile	Lignite ed antracite	Torba
Produzione	tonn. 5,638	tonn. 41,593	tonn. 66,831
Importazione	» 474,239	» »	» »
Consumo	» 479,877	» 41,593	» 66,831

I paesi che ci inviano il carbon fossile sono: l'Inghilterra, la Francia e l'Austria.

Vediamo ora le quantità di carbone fossile ricevuto negli anni 1864-66, dagli Stati sovraricordati:

PROVENIENZA	1864	1865	1866
Inghilterra	tonn. 440,032	tonn. 374,176	tonn. 446,202
Francia	» 62,242	» 52,058	» 38,609
Austria	» 32,906	» 22,176	» 23,156
Altri paesi	» 19,451	» 7,629	» 16,075
Totale	554,631	456,039	524,042

L'accrescimento dell'importazione dei combustibili fossili è stato notevolissimo, cosicchè nel breve periodo di 30 anni ne vedemmo le quantità centuplicate; gravoso tributo, nol neghiamo, ma del quale è largo compenso il vantaggio che ne trae la nostra industria e la nostra agricoltura.

(*Continua*)

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si scrive da Londra al *Journal de Genève*:

Il Comitato della lega riformista ha fatto una proposta che libererà più di un tory dalle inquietudini politiche se è accettata dal Consiglio dell'associazione, la qual cosa sapremo presto.

Il Comitato dichiara che, pur restando irremovibile nel suo convincimento che il diritto di voto dee essere basato sul suffragio universale, è d'opinione però, che, visti i lavori della lega e i frutti che hanno portato, sarebbe opportuno di mettere un termine alla agitazione politica che può alla lunga nuocere al paese.

In conseguenza opina che l'associazione dovrebbe sciogliersi appena il Parlamento avrà abolito la clausola della legge del 1867 relativa alle imposte; che avrà fatta la nuova distribuzione delle circoscrizioni elettorali e adottato lo scrutinio segreto.

La dichiarazione finisce con l'assoluto convincimento che il gabinetto attuale farà tutte queste riforme.

Corre voce che il celebre Toupell, ex membro del Parlamento, condannato ai lavori forzati per avere fabbricato un testamento or sono tre o quattro anni, e che lavora nelle miniere di Portland, sarà graziato per il cattivo stato della sua salute. La stampa critica questa velleità di clemenza che è oltremodo inopportuna.

È morto Ernesto Jones, candidato liberale per Manchester, e il Forbes celebre fisico scozzese.

PRUSSIA. — L'*Havas* ha comunicato ai giornali francesi il seguente sunto telegrafico della discussione occorsa alla Camera dei deputati di Prussia il giorno 29 gennaio:

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge relativo al sequestro dei beni del Re di Annover.

La Commissione propone che la legge si adotti coll'aggiunta di un articolo il quale stabilisca che il sequestro non potrà levarsi fuorchè in virtù di una legge e non in virtù di una ordinanza regia.

Il deputato Windthorst, antico ministro annoverese dice che i lagni che si muovono contro l'ex Re Giorgio sono esagerati.

Il signor di Bismark risponde, in sostanza, quanto segue:

« L'onorevole preopinante pone in dubbio la esistenza di una legione annoverese. Voi ricordate che questa legione passò nella Svizzera ed in Francia attraverso alle gole delle montagne austriache, in condizione di corpo organizzato e che questo incidente provocò uno scambio di corrispondenze fra i governi della Confederazione del Nord e della Francia. Dalle informazioni del nostro ambasciatore risulta che questa

legione si compone di 1400 uomini. Nella Svizzera, un agente dell'ex Re che mantiene relazioni continue coi signori Frese e Meyer di Stoccarda, si occupò di rinforzare questa legione facendovi entrare i Polacchi malcontenti. Tutti i suoi sforzi non sono riusciti che a reclutare dodici uomini che vennero ingaggiati a Parigi. (*Si ride*). Questi uomini porterebbero tutti delle armi se ne avessero il diritto. »

Il signor di Bismark espone dei particolari sulla residenza della guarnigione, la ripartizione, l'esercizio ed il soldo di questa legione ed annunzia.

« Tutto ciò costa almeno 300,000 talleri e siamo noi che dovremmo pagarli. Io non ho mai detto che un membro del governo danese fosse membro del Comitato guelfo. Ma questo Comitato esiste. »

Il signor Schultze di Berlino ed il signor Waldeck esprimono il voto che si proceda contro al Re in via legale.

Il commissario del governo risponde che questa procedura è impossibile attesochè qui si tratta di diritto pubblico e non di diritto privato. Aggiunge che il governo prussiano si trova nel caso di legittima difesa, poichè il Re Giorgio continua a ritenersi in istato di guerra colla Prussia.

Il signor di Bismark constata che tutti i partiti non hanno più che un solo oggetto di fronte all'interesse dello Stato. « Il governo, egli dice, non ha mai avuto a pentirsi della sua condotta; il suo desiderio era di mantenere la pace; esso ha voluto anche occuparsi di pratiche che vennero fatte da potenze estere. L'indennità accordata al Re Giorgio gli assicurava una fortuna maggiore di quella che egli non avesse mai posseduta. Il nostro buon volere è stato riconosciuto dovunque e noi dovevamo desiderare che lo fosse. Speravamo che una buona volta le agitazioni guelfe sarebbero cessate. Ci ingannavamo. Bisogna che i raggiri che si mettono in opera per sedurre e subornare la gioventù annoverese terminino una buona volta. La letteratura comprata non ci inquieta, ma la formazione della legione, ma le agitazioni nemiche, ma questo contegno di principe belligerante assunto dall'ex Re ci hanno costretti a difenderci. Si pretende che sia dar prova di pusillanimità il difenderci; ma bisogna ben che cessi questo gioco criminoso il quale non ispirandosi che a dei miserabili e meschini interessi dinastici compromette l'avvenire della patria e non si vergogna nemmeno di cospirare coll'estero. »

Queste parole vengono accolte con vivi applausi.

La discussione generale è chiusa.

La proposta Schultze ed un'altra proposta presentata dal signor Wirckow sono respinte.

Le conclusioni della Commissione sono adottate con 256 voti contro 70.

I membri annoveresi si sono astenuti dal partecipare al voto.

BELGIO. — Agli indirizzi di condoglianza presentati al re del Belgio dal Senato e dalla Camera dei deputati per la morte del principe reale, S. M. rispondeva con accento assai commosso, le seguenti parole:

Signori,

« Io sono profondamente penetrato delle condoglianze che la Camera mi volle fare in memoria del nostro caro figlio. Noi avevamo la fiducia che un giorno egli sarebbe stato degno del suo compito.

« I sentimenti che manifestaronsi dall'intiero paese, le testimonianze d'attaccamento che la regina ed io ricevemmo da tutte le parti del nostro comune dolore, ci fanno provare la più viva riconoscenza.

« Una simpatia così vera e così universale non potendo diminuire il nostro dolore, ci aiuterà però a sopportarne il peso.

« Dio, nella sua giustizia e bontà, dà dei compensi a coloro che assoggetta a prove.

« La regina ed io domandiamo a Lui che la disgrazia di cui siamo colpiti sia un titolo di più al benessere della patria, un titolo di più alle sue benedizioni.

« La comunanza dei sentimenti che rilevasi in questi giorni di lutto, ci fa apprezzare il cuore del popolo belgo. Possa essere questo un nuovo legame tra gli affezionati cittadini animati da uno stesso patriottismo. »

TURCHIA. — Da Costantinopoli, 22 gennaio, scrivono all'*Osservatore Triestino*:

Il patriarca ecumenico, non potendo domare la fermezza dei prelati bulgari nel propugnare l'autonomia e l'indipendenza della Chiesa bulgara, vorrebbe ora convocare un Concilio generale di tutti i vescovi ortodossi, e non di quelli soltanto soggetti alla sua giurisdizione, ma anche degli elleni e degli austriaci. Scopo apparente di questo Concilio sarebbe l'appianare la quistione ecclesiastica dei Bulgari; ma la vera mira del patriarca ecumenico sarebbe, a detta dei più avveduti, quella di farsi dichiarare supremo vicario di tutte le Chiese ortodosse. Alla Russia non dispiacerebbe questa fusione delle diverse Chiese ortodosse, dacchè per questa spererebbe di poter esercitare miglior influenza sulle popolazioni d'Oriente ove queste fossero strette da un vincolo più unitario. Ma all'Austria non potrebbe garbare questo progetto, nè il patriarca di Carlowitz vorrebbe al certo mai rinunziare ai suoi diritti di supremazia sulle Chiese ortodosse dell'Austria. Il governo della Sublime Porta, a cui fu già comunicato il progetto del Concilio, lo avversa energicamente, ed a giusta ragione. Secondandolo, l'ellenismo da una parte sempre più si rafforzerebbe, e dall'altra insorgerebbero nuovi disordini nella Bulgaria appena acquistata. Mentre pertanto il patriarca ecumenico non può veder coronati di buon successo i suoi piani, i vescovi bulgari che sono qui continuano in pace a discutere le riforme della propria Chiesa, per nulla curando le minaccie d'anatema loro fatte dal patriarca suddetto. Anzi i vescovi bulgari volendo unire alla loro Chiesa la Bosnia e l'Erzegovina, mandarono analogo invito al metropolita di Serrajevo M. Dionisio. Ma questo monsignore volendo da un canto conservare le buone grazie del patriarca ecumenico, e non volendo dall'altro inimicarsi i vescovi bulgari, per torsi d'imbarazzo si accinge ad un viaggio pretestando motivi di salute.

Giusta più precise informazioni attinte a buona fonte, la quistione ecclesiastica degli Armeni Gregoriani fu provocata dalle discussioni avute dal loro patriarca mons. Bogos col legato del patriarca (catolicos) di Achmiadzine, qui venuto per avere stabile sede. Il governo imperiale non intende di permettere la permanenza d'un legato del catolicos, e quindi ci saranno senz'altro dei dissapori col governo russo da cui appunto dipende il catolicos. Anche l'altro ieri avvennero in Haskeui dei gravi disordini in seguito alle dimostrazioni ostili al patriarca Bogos. Il vescovo di questa borgata mons. Narsete che aveva fatto arrestare alcuni ch'ei supponeva istigatori di queste dimostrazioni fu forzato in chiesa dalla popolazione a domandare dalla polizia la liberazione dei medesimi e gli fu fatto giurare che in avvenire non porterebbe contro alcuno dei suoi diocesani delle accuse per simili fatti, e che si asterrebbe dal pregare durante la liturgia del patriarca. Ieri pure a Galata ci fu una riunione di notabili nella Chiesa armena i quali sottoscrissero una domanda per la destituzione del patriarca Bogos. Il governo imperiale intende di intervenire attivamente per esaminare la faccenda e decidere a suo tempo. Al momento che vi scrivo si parla d'una imminente partenza del Bogos, che teme per la propria vita.

AMERICA. — Si scrive al *Daily News* da Nuova York, 10 gennaio:

... Primo per importanza dopo la questione delle tariffe, è il *bill* del signor Jenckes per la riforma del servizio civile, che sarà trattato vigorosamente durante il verno. Si può inferire quanto è necessaria una riforma in questo genere dai calcoli del signor Wels, cioè: mentre le tasse interne fruttano al tesoro 150,000,000 di dollari, 70,000,000 di dollari vanno assolutamente perduti mercè la disonestà o l'incapacità dei pubblici officiali impiegati alla riscossione e incasso delle imposte. E non è una semplice supposizione, ma risulta dagli esperimenti fatti in vari distretti, ove un buono impiegato fu sostituito al cattivo e viceversa. Tutti però concedono che è inutile sperare un mutamento in meglio, se non si muta il modo di nominare e la tenuta dell'ufficio.

Vero è che potentissima è l'opposizione che si fa a qualunque cambiamento, e cosa singolare, è bilaterale, cioè la fanno egualmente i democratici ed i radicali repubblicani. I democratici naturalmente sono avversi a qualunque riforma che possa privarli dei mezzi di ricompensare quando vanno al potere i loro seguaci, essi furono gl'inventori del famoso sistema *di rotazione* negli uffici, e dell'aforismo: « Le spoglie appartengono ai vincitori », e non badano troppo per lo sottile agli abusi e segnatamente alla corruzione per intenti partigiani anche se è cosa dei repubblicani con quell'orrore che ci potremmo aspettare da gente che professa una opposizione tanto rigorosamente patriottica.

Dall'altro canto i radicali sono i riformatori per eccellenza e sospettano sempre di quanto può fare entrare dei nuovi impiegati nel posto loro, e privarli della direzione dell'opinione pubblica.

Nonostante il *bill* del Jenckes comincia a farsi strada nel pubblico. La stampa, e sono lieto a dirlo, è quasi unanime in suo favore.

La settimana scorsa il signor Jenckes parlò in un *meeting* ai principali negozianti di Boston, e parlerà sullo stesso argomento la settimana ventura.

Il generale Logan, dell' Illinois uno tra i più violenti e sventati membri radicali della Camera, lo assalì ieri con molto furore e sarà forse imitato da altri.

— Il *Morning Post* ha da Nuova York, 16 gennaio:

Il signor Morton presentò in Senato una risoluzione, per offrire una pensione alla moglie del presidente Lincoln, nella sua qualità di vedova del comandante in capo degli eserciti degli Stati Uniti. Egli sostenne che la signora Lincoln aveva diritto alla pensione quanto la vedova di qualunque altro ufficiale.

Nel Messico pare che la opposizione al Governo di Juarez cresca ogni giorno più. Dicesi imminente una rivolta generale nel settentrione. Losada, il capo di Jalisco, ha 10,000 indiani disciplinati e bene armati ed ha risoluto di cacciare gli Juaristi dal suo Stato.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Nell' adunanza ordinaria dell'Ateneo Veneto di giovedì 14 gennaio, il socio dott. Fr. Albanese lesse una sua memoria: *Studii sulle quistioni della scienza contemporanea.* 1. *Forza e materia.* Cominciò dal fare avvertire un semplice fatto noto a tutti, cioè la località del nostro pensiero nella parte anteriore del cervello, e la difficoltà degli scienziati di tutti i tempi per poterlo spiegare. Oggi però che gli studii sperimentali hanno fatto straordinari progressi, e che la diversa combinazione di elementi materiali presenta risultati nuovi e sorprendenti, la quistione prende una importanza nuova e maggiore, perchè vuolsi eliminata qualunque supposizione di metafisica e di spirito, e fare tutto dipendere dai movimenti della materia organica. Basata la quistione, il dott. Albanese entra nel suo tema, che è quello d'esaminare partitamente gli argomenti dei materialisti moderni, e mostra dapprincipio la differenza del materialismo antico di Lucrezio ed Epicuro, con quello dei moderni Büchner, Vogt, Moleschott, ecc. Esposta la somma importanza dell'argomento, il lettore si ferma sui rapporti osservati tra il cervello e il pensiero, e dopo avere esaminato le ragioni che si riferiscono alla grandezza ed alla qualità degli elementi del cervello, messi in relazione alle varie manifestazioni dell'intelligenza, dice che ancora non si è in grado di risolvere il problema, perchè manca la generalità e la costanza delle pruove.

Si trattiene indi sulla composizione chimica del cervello, e poi sui risultati ottenuti ultimamente dalla chimica organica, e fra questi argomenti dei materialisti, aggiunge quello sul dinamismo fisico-chimico.

Dopo una estesa esposizione ed esame di tutti questi argomenti, viene più da vicino ad esaminare il concetto delle due parole *forza* e *materia*, e come l'una si voglia legare indispensabilmente all'altra. Fa osservare che le interpretazioni date a queste due parole, non bastano a sciogliere il problema, ma che esse riguardano piuttosto i fenomeni materiali, anzichè quelli che si presentano sotto altre apparenze. Dice, che quando il materialismo si solleva dalla pura materia, entra nel campo della metafisica, e diventa panteismo, chiamando atomo quello che prima si chiamava *ente*. Dietro tutto ciò, il lettore conchiude che nè il materialismo, nè lo spiritualismo possono dirsi oggi i rappresentanti della vera scienza contemporanea. Crede che dalle ricerche moderne, e dalla impossibilità di poter separare e distinguere il pensiero dal cervello, o viceversa, sia facile una nuova fase nella storia della filosofia, cioè il richiamo alle dottrine di Bruno Giordano. Ma che nessuno scienziato di qualunque sistema, ha diritto di assicurare la vera origine delle cose.

Terminata la lettura vi fu discussione tra il dott. Berti, il dott. Sabbadini e il lettore.

— Il professore Calderini descrive sul *Monte Rosa* una meteora luminosa stata veduta testè da Varallo:

Nella notte del 25 gennaio verso le ore 9 e 1/2 o poco più, fu visto sul nostro orizzonte un magnifico *Bolide*. Esso presentava l'aspetto come di un globo luminoso a grosso volume. La sua grandezza apparente dalle informazioni assunte, parve quella di un corpo sferico il cui diametro avesse circa un metro e mezzo di lunghezza. Egli splendeva di luce rossigna vivissima, sebbene la luna diffondesse ella pure in cielo sereno e limpidissimo il suo chiaro splendore d'argento.

Nella sua traiettoria per le regioni atmosferiche la bella *Meteora* lasciava dietro a sè una lunga striscia accesa e a colore biancastro.

Dalle spiegazioni avute da varie persone che hanno osservato il fenomeno, si può conchiudere con molta probabilità che il Bolide avesse la direzione da nord verso sud-est. Giunto al termine del suo grand'arco, esso scoppiò con forte detonazione paragonabile al rombo cupo d'un cannone. Spezzatosi allora in vari globetti e scagliando all'intorno fiamme e scintille come suole avvenire dei fuochi d'artificio, poco dopo si spense. Un individuo degno di fede e da me interrogato su tutte le più minute particolarità del fenomeno, disse essere sembrato a lui, che si trovava in quell'ora presso il piccolo abitato di Scopelli, di vedere come un muccolo di combustibile in sullo spegnersi e che tendesse a cadere fumeggiando verso il mulino detto dei *Neri*, posto sulla sponda sinistra del Sesia. Ciò fa dubitare che qualche pietra meteorica sia già caduta in queste nostre vicinanze; quindi noi preghiamo i nostri amici e conoscenti a voler farne ricerca; e in caso che alcun esemplare se ne trovasse, vogliano essi compiacersi di farne dono al nostro museo, essendo tali pietre interessantissimo oggetto di studio. E perchè queste sieno più facilmente conosciute noi diamo qui gli esterni caratteri che d'ordinario sogliono presentare. Esse paiono ricoperte come d'una sottile scorza nerastra che tiene rassomiglianza colle scorie delle nostre fucine. Spesso questa corteccia è un pochino lucente come se la rivestisse una vernice; ma talvolta non ha veruno splendore. Parecchie si mostrano con aspetto metallico, e simili al ferro fuso. Altre paiono pezzi di pece, ed altre sono grigie e portano in sè disseminati come dei globetti di ferro metallico.

Da una lettera testè ricevuta da quel valentissimo astronomo che è il signor prof. Schiaparelli direttore della specola di Brera, risulta che la Meteora luminosa fu veduta anche in Milano. La *Gazzetta di Milano* ne fa pure breve cenno; ma essa non concorda con noi riguardo all'ora in cui sarebbe apparso il fenomeno.

— Leggesi nella *Gazzetta di Losanna*:

Nei villaggi di Meisterschwanden e Fahrwangen (Argovia) si celebrò la seconda domenica di gennaio, secondo un'antica usanza, la Festa delle donne. In quel giorno le donne prendono il posto degli uomini. I giovani sono condotti dalle ragazze alla tavola del festino e alla danza, le cui spese sono intieramente pagate da esse. Trattasi d'intuonare un canto? Anche in questo son esse le prime. In una parola, finchè dura la festa, son esse che comandano in tutto e dappertutto.

— Scrivono da Pietroburgo al *Nord:*

Il Consiglio dell'Accademia delle arti ha esaminato testè nello studio dello scultore Mikechine le due statue colossali di Souvorof e Roumianzef che sono destinate a far parte del monumento che si vuole innalzare alla memoria dell'imperatrice Catterina la Grande. Una grossa somma di danaro è stata destinata per compiere questo monumento, intorno al quale si lavora già da cinque anni.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Napoli.

Per gli effetti di cui agli articoli 131 e 132 del Codice per la marina mercantile, il capitano di porto sottoscritto rende di pubblica ragione che nel giorno 15 dicembre p. p. dal mare litoraneo di ***Miledi Salsa*** (Posilipo) veniva da taluni pescatori ricuperato un cancello di ferro, del peso, valore e dimensioni, da apposita perizia accertata come segue:

Altezza . . . . metri 1 62.
Larghezza . . . . . . » 1 22.
Peso . . . . quintali 2 72.
Valore . . . . lire 61.

Detto cancello trovasi in consegna di questa Capitaneria, e chiunque credesse avervi dritto, dovrà farlo valere ne' termini e ne' modi indicati dal Codice citato.

Napoli, 19 gennaio 1869.

Il Capitano di Porto
MARRINGHI.

PROGRAMMI DI CONCORSO
Della Società pedagogica italiana per l'anno 1869.

Allo scopo di promuovere, mediante premi di incoraggiamento, la pubblicazione di nuove opere educative, il Ministero della pubblica istruzione concedeva alla Società Pedagogica un nuovo assegno di cinquecento franchi, e la rappresentanza del Comitato promotore dell'istruzione del popolo delle campagne residente in Milano si dichiarava disposta all'acquisto di cento esemplari di quelle fra le opere da premiarsi, che potranno riuscire utili all'educazione del contado.

La Società Pedagogica Italiana ha, in seguito a tali speciali incoraggiamenti, deliberato nella adunanza generale, tenuta il 29 novembre 1868, di porre a concorso i seguenti temi:

I.

L'esercito italiano nello stato di pace considerato in ordine all'educazione civile delle masse ed all'unificazione del sentimento nazionale.

(Premio: una medaglia d'oro).

Questo tema risponde al concetto non ha guari emesso dall'illustre filosofo Terenzio Mamiani, il quale ha nella civile bontà dell'esercito ravvisato un ottimo elemento di unificazione nazionale.

II.

Sposa e madre. — Letture per le donne del popolo.

(Premio: una medaglia d'oro).

I nuovi beneficii recati alle donne del popolo dall'istruzione che viene ad esse impartita col mezzo delle scuole serali e festive, hanno reso ognor più vivo il bisogno di promuovere la pubblicazione di qualche buon libro di letture morali. Tranne alcune opere scolastiche e qualche vecchia opera di indole piuttosto ascetica non si è pur anco provveduto in Italia alla compilazione di scritti che svolgano quei carissimi, eppure ardui uffici, di sposa e di madre che riassumono tutta la vita di questa eletta metà della umana famiglia.

In tale civile intendimento si costituì di recente in Inghilterra una filantropica società di signore, le quali apersero pubblici corsi di ammaestramento pei doveri coniugali e materni da osservarsi dalle donne del popolo, e fecero pubblicare preziosi scritti per educarle alla vita esemplare della famiglia.

La Società Pedagogica fa anch'essa invito ai cultori degli studii educativi, perchè sia compilato un libro scritto con forme popolari, onde le nostre donne del popolo vi trovino tutto quel tesoro di morali esempi che le dirigano e le confortino nell'adempimento dei loro più augusti doveri.

III.

I premii della fatica. — Aneddoti tratti dalla vita di illustri italiani.

(Premio: una medaglia d'argento).

La storia italiana presenta fatti abbastanza memorandi di uomini sorti dal nulla, che si resero grandi colle loro forti opere. Una raccolta di aneddoti felicemente scelti dalla biografia di illustri italiani potrà raggiungere lo scopo di incoraggiare la vivente generazione ad imitare con nobili fatiche l'esempio de' nostri maggiori.

IV.

Le leggi dell'onestà e dell'onore spiegate al popolo.

(Premio: una medaglia d'argento).

Si desidera un'opera scritta con forme popolari e col corredo di appropriati esempii, la quale perspicuamente dimostri come adempiendo ai principii dell'onestà si osservino anche le leggi dell'onore.

V.

Nuovo diario storico italiano.

(Premio: una medaglia d'argento).

Quasi tutti i giornali italiani introdussero da alcun tempo l'eccellente pensiero di offrire ogni giorno un qualche patrio ricordo a modo di effemeride storica.

L'istruzione quotidiana del popolo, col mezzo della biografia e della storia, dovrebbe ognor più svolgersi e rassodarsi in Italia, che può senza vanto chiamarsi il popolo più storico dell'universo.

A questo intento si desidera un'opera che ricordi ogni giorno un qualche memorando fatto o storico o biografico, e che possa essere consultata tanto dai pubblici che dai privati istitutori, come una sorgente perenne di temi per comporre, quanto per il popolo già educato, onde aver cara la santa eredità delle opere grandi e dei grandi affetti di chi ci ha preceduto nei fasti ora gloriosi, ed ora dolorosi della nazione italiana.

VI.

Un viaggio in ferrovia. — Illustrazione popolare di una qualche parte d'Italia.

(Premio: una medaglia d'argento).

L'ottima consuetudine, di recente introdotta, di promuovere viaggi a buon mercato sulle ferrovie italiane in alcune solenni occasioni rende più che opportuna la compilazione di qualche popolare operetta che faccia conoscere un po' più da vicino l'Italia al popolo che deve arricchirirla di buone opere.

Il libro che si desidera può essere circoscritto a qualsiasi parte d'Italia, purchè presenti in brevi pagine l'illustrazione di ciò che merita di essere veduto ed ammirato da chi viaggia in ferrovia.

La Società Pedagogica sarebbe lieta se potesse aggiudicare il premio che ora promette non ad una, ma a più opere illustrative di simil genere.

Condizioni del Concorso.

Il termine prescritto per l'invio delle memorie al Concorso si dichiara fissato al 31 luglio 1869.

Pei due temi ai quali è promessa una medaglia d'oro, non si riceveranno che scritti inediti ed anonimi. I manoscritti dovranno recare sull'indirizzo un'epigrafe da ripetersi su una scheda suggellata, che conterrà il nome e il domicilio dell'autore.

Pei temi di Concorso, alla cui soluzione si promettono medaglie di argento, si riceveranno tanto le memorie manoscritte, come le opere già edite, purchè corrispondano ai programmi.

I manoscritti e le opere dovranno essere spedite franche di porto alla presidenza della Società Pedagogica residente in Milano nel Regio palazzo delle scienze ed arti in Brera.

I concorrenti anche premiati conservano la proprietà letteraria delle opere state presentate al Concorso.

I membri della Società Pedagogica Italiana possono anch'essi concorrere, esclusi i membri che compongono la Commissione aggiudicatrice.

Il conferimento solenne dei premii avrà luogo nel mese di settembre dell'anno 1869, nell'ultima adunanza generale del sesto Congresso Pedagogico Italiano che si terrà nella città di Torino.

Milano, dalla presidenza della Società Pedagogica Italiana, il 29 novembre 1868.

Il Presidente: G. SACCHI.

R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI
DI MILANO.
Istruzione Mylius.

Non essendo state giudicate meritevoli del premio le opere presentate nel passato anno al concorso Mylius per la pittura d'animali, publicato col programma 25 luglio 1867, il Consiglio Accademico ha deliberato di riproporre per il volgente anno il concorso medesimo colle identiche norme.

Soggetto. — Animali condotti ad abbeverare.

Il quadro sarà in tela, dipinto ad olio, e della misura di metri 0 85 in altezza, per metri 1 20 in larghezza.

Premio. — L. 1,300.

Per le discipline veggasi il programma 29 luglio 1868 ove è cenno degli altri concorsi spettanti alla stessa istituzione.

Milano, 28 gennaio 1869.

Il Presidente
CARLO BELGIOIOSO.
Il segr. ANTONIO CAIMI

MUNICIPIO DI BOLOGNA.

Programma pel concorso al premio grande curlandese di pittura pel prossimo anno 1869.

« Federico Barbarossa, per accordo peculiare fatto con papa Adriano, fa arrestare Arnaldo da Brescia che stava rifugiato nel castello di un barone della Campania, il quale per salvare se stesso dalle minaccie di Federico, a lui insegna il nascondiglio di Arnaldo. — V, Testa, Storia delle guerre di Federico Barbarossa, vol. 1, pagina 219. »

La misura del quadro dev'essere in altezza metri 1. 045 ed in larghezza metri 1. 418.

Premio. Una medaglia d'oro del valore di lire italiane quattrocentoventicinque e centesimi sessanta (L. 425 60).

Disposizioni generali.

Chiunque intenda concorrere all'enunciato premio, sopra il tema proposto, dovrà rassegnare il lavoro, che sottopone a concorso, con indirizzo — Al sindaco di Bologna — franco di spesa e con biglietto anonimo, al signor segretario della R. Accademia di belle arti di questa città, avanti il mezzodì del 15 giugno 1869 senza riserva o dilazione veruna.

Ogni opera verrà contraddistinta da un motto od epigrafe, ed accompagnata da un foglio suggellato, il quale all'esterno porterà ripetuta l'epigrafe, e nell'interno avrà inscritto il nome e cognome dell'autore, la sua patria ed il domicilio.

Ove ogni e singola delle predette discipline non venga rigorosamente osservata, il lavoro inviato sarà escluso dal concorso.

Le opere verranno esaminate da apposita Commissione nominata dal Corpo accademico, e trascelta quella, che avrà ottenuto un giudizio artistico di preferenza, verrà aperta la scheda avente l'epigrafe corrispondente; di tal guisa, conosciuto il nome del candidato, ad esso verrà aggiudicato il premio.

L'opera premiata sarà distinta con una corona di alloro nell'esposizione triennale dell'Accademia, nelle cui sale sarà conservata.

Bologna, il 19 dicembre 1868.

Pel sindaco
L'Assessore anziano: CAMILLO CASARINI.

ULTIME NOTIZIE

Hanno inviato indirizzi di felicitazione a S. M. per la nascita di S. A. R. il Duca di Puglia:

Le Giunte municipali di San Remo, Mede, Loreto Aprutino, Cagliari, Bivona, Burgio, Ravenna, Cesena;

Le Deputazioni provinciali di Ravenna, Girgenti, Cremona;

Il prefetto e gli impiegati della Regia prefettura di Modena.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 31 genn.

La Camera dei rappresentanti adottò con 147 voti contro 42 una proposta tendente ad emendare la Costituzione onde impedire il rifiuto del suffragio per causa delle razze e del colore.

Parigi, 1.

Chiusura della Borsa.

	30	1
Rendita francese 3 %	70 55	70 60
Id. italiana 5 %	55 25	55 42
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	493 —	482 —
Obbligazioni	232 —	232 —
Ferrovie romane	47 50	46 —
Obbligazioni	117 50	117 50
Ferrovie *Vittorio Emanuele* .	50 —	50 —
Obbligazioni ferr. merid. . . .	156 50	158 —
Cambio sull'Italia	5 1/8	— —
Credito mobiliare francese . .	275 —	275 —
Obblig. della Regia Tabacchi .	431 —	431 —

Vienna, 1.

Cambio su Londra	121 —	120 80

Londra, 1.

Consolidati inglesi	93 1/4	93 1/4

Madrid, 1°.

Il *Gaulois* pubblica un dispaccio da Madrid, in data d'oggi, il quale dice che, in presenza dell'attitudine della reazione e delle difficoltà di trovare un candidato al trono che sia accettabile da tutta la nazione, tutte le frazioni liberali hanno deciso di confidare ad un triumvirato il supremo potere esecutivo. Prim, Serrano e Rivero comporranno probabilmente questo direttorio. In seguito a questa decisione, la Repubblica si può considerare come implicitamente proclamata.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO
Firenze, 1° febbraio 1869, ore 1 pom.

Il tempo è stato variabile e coperto, specialmente nel nord d'Italia. Il barometro si è abbassato di 1 mm. nel settentrione e di 2 a 3 nel mezzogiorno. Dominano i venti di sud-est; il mare è calmo.

Continua ad imperversare la burrasca nella Manica. La pressione è appena a 722 a Grencastle.

Il mare è grosso nel golfo di Lione.

Qui il barometro è sceso di 3 mm. nella mattina. È a temersi una burrasca nei nostri mari ed il cattivo tempo nell'Alta Italia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 1° febbraio 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 764,0	mm 761,5	mm 759,0
Termometro centigrado	7,0	11,0	8,0
Umidità relativa . .	80,0	80,0	83,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione . . / forza	E debole	E debole	E debole

Temperatura massima . . . . + 12,0
Temperatura minima . . . . + 6,0
Minima nella notte del 2 febbraio 1869 + 7,0

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Meyerbeer: *Il Profeta* — Ballo: *Brahma.*

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Petrella: *La contessa d'Amalfi.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di L. Bellotti-Bon rappresenta: *Spiritismo.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Siena

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 8 febbraio 1869, in una sala della prefettura di Grosseto, alla presenza di un delegato della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante della Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi nel giorno 28 settembre 1868.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire 1.

3. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato riguardante ogni lotto che si espone in vendita.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito o in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le 2 offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare nella cassa dell'uffizio del Registro in Grosseto, il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarii per le quote corrrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali capitolati non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle ore 4 pom. nella prefettura suddetta.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, niuna esclusa nè eccettuata, e così anche quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., rimangono a carico del Demanio, non essendo stata di quest'ultime fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

11. Non sarà dalla Commissione Provinciale approvata la aggiudicazione dei singoli lotti se non nel caso che rimangano tutti aggiudicati.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'articolo 404, lettera F, del Codice penale toscano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondenti	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Staia	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
122	110	Magliano e Orbetello	Monaci Camaldolensi	Terreno prativo, seminativo e macchioso ceduo detto i Prati Nuovi e Vecchi, con frazione del fabbricato posto in Magliano, via Ricciotti.	76 51 13	586	81292 80	8129 28	6965 31
125	113	Magliano	idem	Terreno seminativo, prativo, macchioso ceduo e pascolativo detto Poggio Sacchetto di sopra, con porzione del fabbricato sopra descritto.	159 47 63	1072	59741 20	5974 12	5118 73

NB. Per la più dettagliata ed esatta descrizione dei fondi che costituiscono i due lotti, il Demanio si riporta alla perizia compilata dal sig. Domenico Porciatti nel 18 luglio 1868 ed alle piante geometriche che la corredano, quali documenti trovansi annessi ai capitolati.

171 Siena, 19 gennaio 1869. *Il Delegato demaniale*: L. ANDREUCCI.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze con sua sentenza pubblicata il 4 novembre 1868, registrata il 12 successivo, sulle istanze del signor Giuseppe Galanti ha dichiarato la Società delle strade ferrate Romane, sezione Nord, tenuta ed obbligata a dare al medesimo nuovi titoli in sostituzione di quelli dei quali fu derubato, a condizione che detto signor Galanti dia cauzione per la rilevazione della Società in qualunque caso ella ricevesse molestie dai portatori dei titoli derubati, con assegnazione del perentorio termine di anni cinque da decorrere dalla seconda pubblicazione del presente estratto di sentenza a tutti quelli che fossero per qualunque titolo detentori delle azioni ed obbligazioni furtive che sono:

Numero cinque azioni strade ferrate Livornesi di italiane lire quattrocento venti ciascuna cinque per cento, godimento dal primo gennaio 1867, portanti i numeri 57028, 57029, 57043, 57044 e 57046.

Numero tre obbligazioni strade ferrate Livornesi di lire italiane cinquecento ciascuna tre per cento, godimento dal primo gennaio 1867, serie D 1ª portanti i numeri 61020, 92826 e 92828.

Una detta godimento dal primo gennaio 1867, serie D 2ª portante il numero 200806.

Una detta godimento dal primo gennaio 1867, serie C, portante il numero 15624 e

Numero due azioni di godimento delle strade ferrate Livornesi portanti i numeri 74 e 185, tutti a carico delle strade ferrate, sez. Nord, coi respettivi cuponi delle azioni ed obbligazioni predette, ad averle presentate all'uffizio della Società in Firenze, dando e ricevendo atto dell'avvenuta presentazione, colla comminazione che decorso detto termine senza che dette azioni ed obbligazioni, e relativi cuponi siano stati presentati restano tolte ed abolite a detti titoli tutte le azioni che possano competere contro la Società delle strade ferrate, o contro chiunque altro per esigerle in mano di chiunque si trovino, o siano per trovarsi, ancorchè possessori di buona fede.

44 Dott. Gaet Bacchini, proc.

Domanda per nomina di perito.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che l'illustrissimo signor commendatore Giacomo Servadio, nella sua qualità di direttore rappresentante il Comitato esecutivo della Società del credito immobiliare dei comuni e delle provincie del Regno d'Italia avente sede centrale in Firenze al seguito del precetto de' giorni 30 trasmesso alla signora Elena-Maddalena Morais moglie del signor Cesare Lunel il dì 29 decembre 1868, ha presentato ricorso al presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima dell'infrascritto immobile di proprietà di detta signora Elena-Maddalena Morais nei Lunel per quindi essere subastato.

Descrizione dell'immobile.

Uno stabile di nuova costruzione e resedj posto fuori la Porta a S. Gallo e precisamente lungo lo stradone ora chiamato Viale Margherita, che si compone di piano terreno, primo e secondo piano, quattro soffitte ed una terrazza, al quale confina: 1. Viale Margherita; 2. a levante, Biagiotti; 3. a tramontana, Budini con terreni, e 4. a ponente, Levi con orto e fabbrica, salvo ecc. Sui campioni estimali del comune del Pellegrino, ora di Firenze, detto stabile è distinto in sezione E dalle particelle di N. 2573 e 727, articoli di stima 1747 e 222 con rendita imponibile di lire 4 e centesimi 5 che appella alla sola superficie del terreno poichè la nuova fabbrica non è ancora addaziata.

227 Dott. Francesco Cosci.

Estratto.

Mediante atto privato de' 24 novembre 1868, recognito Golini, e registrato a Firenze il 5 dicembre detto, registro 19, foglio 39, n. 793, fu costituita infra il signor Zanobi Rossi e Cammillo Cencetti, domiciliati e residenti a Firenze, una Società in accomandita semplice onde esercitare il commercio del commissionario sotto la ragione Cammillo Cencetti e compagno, ed al medesimo signor Cencetti fu affidata la piena ed intera gerenza della Società. Il capitale sociale fu fissato in lire 10,000 italiane, la durata della Società fu stabilita in due anni a cominciare dal 24 novembre 1868, per continuare poi di anno in anno, in difetto di disdetta da darsi un anno avanti lo spirare del termine.

Fatto a Firenze il 1° febbraio 1869.

228 Dott. Fabio Nespoli.

Omologazione di concordato.

Il R. tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del dì 25 gennaio corrente, debitamente registrata, ha omologato il concordato giudiciale stipulato fra il signor Carlo Capitani ed i suoi creditori, e detto signor Capitani fu dichiarato scusabile e riabilitato al commercio. Ciò si deduce a pubblica notizia a tutti e per tutti gli effetti legali.

Firenze, li 30 gennaio 1869.

225 Demetrio Ruggini.

Informazioni per assenza.

Si rende noto che a seguito di domanda presentata da Angelo Mora di Gio. Battista, residente in Quinto, per ottenere dichiarata la assenza del di lui figlio Antonio, del quale non si ebbero più notizie da oltre nove anni, il tribunale civile di Genova ha reso il seguente provvedimento:

Il tribunale civile e correzionale di Genova, sezione 3ª

Visto il precedente ricorso ed intesa in Camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato;

Visto il disposto degli articoli 20, 22 e 23 del Codice civile e 794 Codice di procedura civile,

Ordina che siano assunte informazioni intorno alla assenza dell'Antonio Mora a termini di legge, delegando il pretore del mandamento di Novi.

Genova, 20 gennaio 1869.

Firmato: Samengo vice pres.
Firmato: Tiscornia vice canc.

220 N. Bruno, proc.

Avviso. 203

Il sottoscritto Ilario dott. Longo fu Andrea, notaio residente in Verona, quale commissario giudiziale pella procedura di componimento avviata ne' sensi della legge 17 dicembre 1862 in confronto della ditta Catterina Zuani fu Tommaso, moglie a Giacomo Guelmi di Verona, con decreto 2 gennaio 1869, n. 12, del R. tribunale provinciale di Verona qual Senato di commercio, si fa un dovere di invitare i creditori verso la ditta suddetta ad insinuare presso lo stesso commercio giudiziale tutte le loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, sotto comminatoria che quelli che non si insinuassero, ove avesse a seguire un componimento, sarebbero esclusi dalla tacitazione con tutta quella sostanza che è soggetta alla procedura di componimento, in quanto i loro crediti non sieno coperti di pegno, ed andrebbero soggetti alle conseguenze dei §§ 35, 36 e 38 di detta legge.

Il termine poi pella produzione delle dette insinuazioni viene fissato a tutto il giorno 2, due marzo 1869, sessantanove, e le insinuazioni medesime dovranno essere rimesse all'indirizzo del sottoscritto munite dei competenti Bolli, e se a mezzo postale, franche da spese.

Verona, li 28 gennaio 1869

Il commissario giudiziale
Longo dott. Ilario.

Omologazione di concordato.

Il R. tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del dì 23 gennaio corrente, debitamente registrata, ha omologato il concordato giudiciale stipulato fra il signor Benedetto Forti ed i suoi creditori, e detto signor Forti fu dichiarato scusabile e riabilitato al commercio. Ciò si deduce a pubblica notizia a tutti gli effetti legali.

Firenze, a dì 29 gennaio 1869.

226 Graziano Levi.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Giuseppe fu Abramo Orefice del 28 corrente, registrata con marca da lire una annullata, il sottoscritto invita i creditori del fallimento medesimo, i titoli dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento, ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta nella cancelleria di questo tribunale la mattina del 12 febbraio prossimo, a ore 11, per deliberare sul concordato che verrà proposto dal fallito, o su quant'altro ai termini di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 28 gennaio 1869.

233 M De Metz, vice canc.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 5ª *dell'anno* 1869. 229

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	568	516	104,695 65	83,191 90
Depositi diversi	52	151	90,305 03	138,198 06
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	»	6,200 »
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	6,332 »	7,800 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	201,332 68	235,389 96

SAVON MIRANDA
A BASE DI SUGO DI GIGLIO E DI LATTUGA

Esso possiede il profumo più squisito, fa un'abbondante schiuma, comunica alla pelle un vellutato il più perfetto, è completamente privo d'acido, e perciò inoffensivo per la pelle.

Basta provarlo per convincersi che riunisce tutte le qualità, che ha un odore persistente, che dura lungo tempo e che non soffre confronto alcuno.

Deposito presso i signori Rigaud e Comp. profumieri, 45, rue de Richelieu a Parigi (Francia) - In Firenze (Italia) deposito esclusivo presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e F. Compaire, via Tornabuoni, 20. 3894

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITALIA
A tutto il giorno 16 gennaio 1869

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	179,043,072 83
Esercizio delle zecche dello Stato	»	4,523,425 93
Stabilimenti di circolazione (per fondi somministrati)	»	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali	»	264,581,922 31
Anticipazioni id.	»	48,073,402 75
Effetti all'incasso in conto corr.	»	100,636 26
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856)	»	219,793 94
Id. conto mutuo 278 milioni (Regio decreto 1° maggio 1866)	»	278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 12 ottobre 1867)	»	86,985,887 55
Immobili	»	7,061,895 27
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	8,075,600 »
Debitori diversi	»	9,888,456 41
Spese diverse	»	1,766,501 39
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	466,666 70
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa	»	34,584,500 »
Depositi volontari liberi	»	113,150,761 82
Depositi obbligatori e per cauzione	»	111,902,734 88
Servizio del debito pubbl. in Torino	»	776,555 75
	L.	1,197,978,288 79

PASSIVO.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	765,092,131 40
Marche da bollo in circolazione	»	14,220 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corr. (disponibile	»	»
Tesoro dello Stato conto corr. (non dispon.	»	1,375,052 66
Conti corr. (disponibile) nelle sedi e succursali	»	6,111,502 18
Id. (non disponibile) id.	»	24,120,991 93
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti)	»	11,198,076 95
Mandati a pagarsi	»	3,664,285 73
Dividendi a pagarsi	»	30,909 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867	»	143,031 19
Creditori diversi	»	9,383,336 09
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867	»	34,584,500 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	225,053,496 70
Risconto del semestre precedente	»	881,901 47
Benefizi del semestre in corso	»	325,452 99
	L.	1,197,978,288 79

281 Visto — G. del Castillo.

Per autenticazione
Il Direttore generale: Bombrini.

TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

COLLEZIONE DELLE LEGGI
E
DISPOSIZIONI REGOLAMENTARIE
DEL **1866**
SULLE TASSE DI REGISTRO E BOLLO

di quelle del 1862 e 1865 per le tasse sulle società, sui redditi di manomorta e sulle operazioni ipotecarie, e della legge del 1867 sugli emolumenti dei conservatori delle ipoteche, con richiamo ad ogni articolo delle modificazioni introdottevi dalla legge 19 luglio 1868 e dal regio decreto 15 ottobre detto anno, ed inoltre col testo di questa ultima legge e decreto, nonchè della legge e regolamento per le tasse sulle concessioni governative e con gli indici analitici ed alfabetici delle leggi e regolamenti di registro e bollo.

Un volume di oltre 450 *pagine in*-8° — Lire **3 60.**

La parte del volume riguardante le tasse di registro col relativo indice L. **2 10.**

La parte del volume riguardante le tasse di bollo col relativo indice L. **1 10.**

Rivolgere le richieste, accompagnate da vaglia postale, alla Tip. EREDI BOTTA. **Firenze**, Via del Castellaccio. — **Torino**, Via D'Angennes, n. 5.

Municipio di Firenze

In conformità della deliberazione presa dalla Giunta municipale nella sua adunanza del dì 23 gennaio p. p. relativamente alla estrazione delle obbligazioni del prestito emesso da questo Municipio nel decorso anno 1868, essendo stata effettuata in questo giorno la estrazione suddetta, vengono registrate nella seguente tabella le n. 200 obbligazioni estratte, le quali sono rimborsabili il 1° aprile p. f. mediante le seguenti somme dovute nell'ordine sottodescritto, e nei luoghi appresso indicati.

OBBLIG. N°	FR.	OBBLIG. N°	FR.	OBBLIG. N°	FR.	OBBLIG. N°	FR.	OBBLIG. N°	FR.
57910	40000	11725	250	37161	250	62697	250	93324	250
35464	2000	11800	250	38165	250	63112	250	93377	250
57334	2000	11918	250	38953	250	63206	250	93798	250
24879	1000	12229	250	40109	250	63427	250	94067	250
40225	1000	13544	250	41013	250	65074	250	94234	250
53608	1000	13713	250	41821	250	66664	250	94870	250
62224	1000	13848	250	42376	250	67312	250	95758	250
99494	1000	14392	250	42902	250	68371	250	95898	250
5013	500	15073	250	42952	250	68582	250	96909	250
10298	500	16181	250	43291	250	68807	250	96957	250
11132	500	18906	250	43515	250	69212	250	96959	250
30069	500	19069	250	44063	250	69239	250	97358	250
30315	500	19749	250	44683	250	69804	250	97493	250
38831	500	20063	250	44962	250	76681	250	98469	250
47147	500	20134	250	46247	250	76759	250	99021	250
57960	500	20316	250	46716	250	77290	250	99676	250
65017	500	20530	250	47237	250	78701	250	99950	250
83141	500	21168	250	47856	250	79212	250	102009	250
101248	500	21632	250	49392	250	79262	250	102361	250
105000	500	21704	250	49411	250	80154	250	102894	250
71	250	22226	250	49919	250	80649	250	104050	250
1044	250	24509	250	50354	250	80668	250	104600	250
1229	250	24623	250	51052	250	82301	250	104684	250
2116	250	24771	250	52181	250	82373	250	105573	250
3176	250	25245	250	52371	250	83909	250	105960	250
3268	250	25982	250	53087	250	84687	250	106627	250
3298	250	26391	250	54138	250	84720	250	106966	250
4186	250	26434	250	54831	250	87957	250	107752	250
4731	250	26705	250	55161	250	88558	250	108064	250
5036	250	27401	250	55234	250	88770	250	112908	250
5216	250	29124	250	55590	250	89598	250	113155	250
5655	250	29587	250	56066	250	90051	250	113784	250
6636	250	30121	250	57062	250	90667	250	114427	250
7749	250	30899	250	57280	250	90767	250	114756	250
7802	250	31201	250	57380	250	90960	250	115586	250
8398	250	32444	250	58478	250	91526	250	116530	250
9919	250	32823	250	60196	250	91676	250	116647	250
10656	250	33489	250	60932	250	91986	250	116894	250
10794	250	33767	250	61370	250	92176	250	116959	250
11424	250	34734	250	62054	250	92605	250	117040	250

Le obbligazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili con le somme ivi menzionate a:

Firenze, presso la Cassa comunale, in oro, ovvero al cambio dell'oro.

Milano, presso la ditta figli Weill-Schott e C., in oro, ovvero al cambio dell'oro.

Parigi, presso le ditte Kohn Reinack e C., e Leop. S. Königswarter, in franchi effettivi.

Ginevra, presso la ditta P. F. Bonna e C, in franchi effettivi.

Francoforte sul Meno, presso la ditta A. Reinach, in ragione di 140 fiorini per ogni 300 franchi.

Berlino, presso la ditta H. C. Plaut, in ragione di 80 talleri per ogni 300 fr.

Dal Municipio di Firenze il 1° febbraio 1869.

Il Segretario Generale B. SALETTI. *Il ff. di Sindaco* U. PERUZZI. 232

BANCA DELL'ASSOCIAZIONE COMMERCIALE DI FIRENZE

Sono invitati tutti gli azionisti della Banca suddetta, possessori di due o più azioni all'adunanza generale che avrà luogo domenica 7 del corrente mese, à ore 11 ant. nella sede della Banca, via de'Neri, n. 27, 1° p.

Ordine del giorno:

1. Presentazione ed approvazione del bilancio;
2. Rapporto del presidente del Consiglio d'Amministrazione;
3. Nomina di 5 consiglieri in surroga dei signori Luigi Viviani, Antonio Pastorini, Giacomo Barocas e Luigi Fenci, designati dalla sorte a sortire d'ufficio e del signor Paggi Felice, divenuto direttore della Banca;
4. Nomina di due censori.

NB. A tutti gli azionisti indistintamente è ostensibile il bilancio dell'anno 1868, in tutti i giorni dalle ore 10 alle 3.

Firenze, 1° febbraio 1869.

Il Presidente A. F. LEVI. 230 *Il Segretario* FRANCESCO PINEIDER.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.